

**LA MANIFESTAZIONE/ I CENTRI SOCIALI: "GUALMINI NON TI VOGLIAMO"**

Migranti, tremila al corteo anti-razzista

È finita con un minuto di silenzio in piazza Maggiore, «per i migranti morti in mare e nelle carceri dell'Isis», la marcia contro il razzismo di ieri a Bologna. Hanno sfilato circa tremila persone, molte sigle (da Amnesty ad Emergency, passando per Cantieri Meticci, Anpi, Arci, Arcigay e Cgil, Cisl e Uil), accanto ai collettivi Tpo e Labas - primi

firmatari dell'appello - e diversi esponenti di Coalizione Civica e Sinistra Italiana.

GIUSBERTI A PAGINA V



Lite a sinistra al corteo dei migranti

In tremila alla marcia dei centri sociali in città con le associazioni degli stranieri, i sindacati e anche Emergency. Slogan contro Minniti e attacchi a Gualmini: "Qui non ti vogliamo". Frascaroli: "Un errore, c'è spazio per tutti"

CATERINA GIUSBERTI

È FINITA con un minuto di silenzio in piazza Maggiore, «per i migranti morti in mare e nelle carceri dell'Isis», la marcia contro il razzismo di ieri a Bologna. Hanno sfilato circa tremila persone, molte sigle (da Amnesty ad Emergency, Cantieri Meticci, Anpi, Arci, Arcigay e Cgil, Cisl e Uil), accanto ai collettivi Tpo e Labas, primi firmatari dell'appello, e diversi esponenti di Coalizione Civica e Sinistra Italiana. «Molte sigle ma poca città», sintetizza l'ex assessore al welfare Amelia Frascaroli, che nei giorni scorsi aveva cercato di allargare il corteo anche ad altri mondi, a cominciare dalle parrocchie. «Ma Rizzo Nervo — sottolinea — avrebbe dovuto andare a parlare coi militanti». Dai microfoni parte l'attacco alla vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini, che avrebbe voluto partecipato al corteo, impegni permettendo. «Questa non è la sua piazza», la risposta dei centri sociali, che l'accusano «dell'apertura del nuovo centro per rimpatri di Modena e della nuova legge sulle politiche abitative». Toni dei quali si dispiace Frascaroli: «Questa piazza dovrebbe essere compatibile con tutti e loro sbagliano moltissimo a dare questo taglio, qui o si cercano alleanze larghe o non si costruisce». Il deputato di Si Giovanni Paglia attacca il governo sulla Minniti-Orlando, e gli organizzatori del corteo replicano a Frascaroli: «Non esistono piazze compatibili con tutti. Noi stiamo coi migranti». Accanto a Frascaroli anche l'assessore al bilancio Davide Conte, unico della giunta («una manifestazione di civismo puro») e i consi-



Peso: 1-6%,5-31%



glieri Pd Francesco Errani, Maria Raffaella Ferri e Isabella Angiuli. Mentre il sindaco Merola sceglie la newsletter per ribadire: «Diritti, doveri e cittadinanza sono le parole centrali che si accompagnano alla parola accoglienza». Nel corteo, che si infoltisce col passare delle ore e blocca il traffico per alcuni minuti in zona stazione, spunta l'ex direttore della Cineteca Vittorio Boarini: «Venire oggi — dice — è un dovere per ogni cittadino serio». Tanti gli operatori dell'accoglienza e anche diversi funzionari comunali impegnati nel sociale, che ammettono: «Questa è una bella passeggiata, ma la vera accoglienza oggi la fanno all'ex Cie, come ogni giorno». Una studentessa universitaria, Giulia Tosseghini, spiega: «È assurdo che nel 2017 ancora si pensi che le persone scappino a cuor leggero da casa loro». In coda, i rifugiati dei "Can-

tieri Meticci" di Pietro Floridia ballano e cantano, brandendo giganteschi tamburi, tutti dipinti. «Noi facciamo laboratori nei centri di accoglienza e nelle moschee — spiega il regista, Floridia — Questi ragazzi hanno tanta energia, spesso competenze formidabili, è un peccato non riuscire a guardare al dopo l'emergenza». E il vescovo Zuppi, che non c'era, ha scritto a Yassine Lafram per l'inizio del Ramadan, augurando la pace ai «carissimi fratelli e sorelle fedeli dell'Islam».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I migranti in corteo per i diritti ieri lungo le strade del centro storico



Peso: 1-6%,5-31%